CIRCA LA PROTEZIONE DEGLI IMPIANTI DEI PUBBLICI SERVIZI

- - - - - -

Il problema di salvaguardare gli impianti dei pubblici servizi (acqua, gas, elettricità) per la città di Bologna, da tempo ha vivamente preoccupato le autorità civiche, che hanno fatto passi presso il Generale Kesserling per ottenere che vengano rispettati tali impianti che assolvono una funzione civile ed ospedaliera di primaria necessità per la popolazione.

Le assicurazioni che il Podestà ha ottenuto, darebbero affidamento che la Centrale Termica del Battiferro, l'Officina del Gas e l'Acquedotto non verranno distrutti dalle truppe tedesche che si ritirano.

Sta di fatto che tuttora nessun preparativo di minamento si è visto nè presso la Centrale Termica del Battiferro, nè presso l'Officina del Gas, nè presso l'Acquedotto di Borgo Panigale, cosicchè si può sperare che tali assicurazioni possano essere e restare operanti.

Viceversa, risultano minati gli impianti di sollevamento acqua dell'Acquedotto di Val di Setta e il Podestà, subito intervenuto, ha avuto assicurazione che si tratta di un errore e che è stato dato il contr'ordine.

Purtroppo non si può fare affidamento completo sulle assicurazioni delle autorità germaniche poichè, troppo spesso, i fatti sono contrari alle promesse, cosicchè non è da escludere che i macchinari dell'Acquedotto di Val di Setta, già minati, possano venire fatti saltare.

Le mine predisposte sono distribuite su ogni macchina ed hanno il dispositivo di brillamento a comando elettrico; sono piantonate da soldati tedeschi e mi si assicura che non è possibile, almeno agli addetti di tale Acquedotto, far nulla per mettere fuori servizio tali mine a causa della stretta vigilanza dei militari germanici.

Il brillamento di tali macchinari ridurrebbe l'erogazione d'acqua dal Setta a circa 6000 mc. giornalieri, che potrebbero ancora soddisfare le più ristrette esigenze cittadine (in collegamento con l'Acquedotto di Borgo Panigale) specialmente per le zone più alte della città.

Se dovesse mancare l'energia elettrica, per la messa fuori servizio della centrale del Battiferro, la quale però è scarsamente rifornita di carbone (ne dispone solo per pochi giorni di funzionamento) tutti gli altri impianti industriali di Bologna rimarrebbero bloccati. Così dicasi per l'Acquedotto di Borgo Panigale, così per l'Officina del Gas e così anche per

molti panificatori che usufruiscono dell'elettricità.

D'altra parte, nell'eventualità che si addivenga al brillamento degli impianti acqua, gas, elettricità o di alcuni solo di questi, riesce difficile prevedere le possibilità a disposizione dei capi di tali servizi per impedire questo fatto.

Si può prevedere, qualora si manifestasse l'intenzione di distruggere tali impianti, che ciò possa avvenire in due circostanze di tempo ben diverse:

I°) la preparazione delle mine può venire effettuata con un certo anticipo su quello che può essere il momento di abbandono della città da parte delle truppe germaniche, e riesce allora difficile impedire la predisposizione di tali mine, poichè qualunque atto che fosse diretto a salvaguardare gli impianti non potrebbe dare risultati concreti, in quanto non mancherebbe ai germanici il tempo di ripetere le operazioni di minamento usando della forza che dispongono;

2°) l'operazione di minamento può avvenire nell'imminenza dell'abbandono della città e allora solo la forza può riuscire ad impedire l'esecuzione di tale atto, tanto più che in questi casi l'operazione di brillamento sarebbe certo immediatamente successiva alla preparazione delle mine.

Pertanto, solo la valutazione della situazione militare del momento può consigliare quale può essere l'atteggiamento da tenere, per evitare che si giunga ad un inutile sacrificio di vite umane senza raggiungere lo scopo prefisso.

Comunque, per impedire il verificarsi di tale calamità, bisogna fare assegnamento sulla forza ed il problema quindi è esclusivamente di forza.

Occorre però osservare ancora che l'occupazione di tali impianti con forze di protezione, se può essere efficace in determinate condizioni di situazione militare, potrebbe invece determinare una reazione militare che potrebbe portare alla rovina degli impianti che si vogliono proteggere.

Occorre quindi evitare che un intervento di protezione venga fatto in condizioni tali da poter provocare la reazione germanica, a meno che la volontà di distruggere tali impianti non si manifesti in un momento nel quale la situazione militare sia così prossima ad una soluzione da giustificare l'azione stessa.

Pertanto i dirigenti degli impianti debbono sorvegliare strettamente le azioni che i germanici andranno a compiere nei rispettivi stabilimenti, onde tempestivamente giudicare sui provvedimenti da prendersi, e nelle at=

molti panificatori che usufruiscono dell'elettricità.

D'altra parte, nell'eventualità che si addivenga al brillamento degli impianti acqua, gas, elettricità o di alcuni solo di questi, riesce difficile prevedere le possibilità a disposizione dei capi di tali servizi per impedire questo fatto.

Si può prevedere, qualora si manifestasse l'intenzione di distruggere tali impianti, che ciò possa avvenire in due circostanze di tempo ben diverse:

I°) la preparazione delle mine può venire effettuata con un certo anticipo su quello che può essere il momento di abbandono della città da parte delle truppe germaniche, e riesce allora difficile impedire la predisposizione di tali mine, poichè qualunque atto che fosse diretto a salvaguardare gli impianti non potrebbe dare risultati concreti, in quanto non mancherebbe ai germanici il tempo di ripetere le operazioni di minamento usando della forza che dispongono;

2°) l'operazione di minamento può avvenire nell'imminenza dell'abbandono della città e allora solo la forza può riuscire ad impedire l'esecuzione di tale atto, tanto più che in questi casi l'operazione di brillamento sarebbe certo immediatamente successiva alla preparazione delle mine.

Pertanto, solo la valutazione della situazione militare del momento può consigliare quale può essere l'atteggiamento da tenere, per evitare che si giunga ad un inutile sacrificio di vite umane senza raggiungere lo scopo prefisso.

Comunque, per impedire il verificarsi di tale calamità, bisogna fare assegnamento sulla forza ed il problema quindi è esclusivamente di forza.

Occorre però osservare ancora che l'occupazione di tali impianti con forze di protezione, se può essere efficace in determinate condizioni di situazione militare, potrebbe invece determinare una reazione militare che potrebbe portare alla rovina degli impianti che si vogliono proteggere.

Occorre quindi evitare che un intervento di protezione venga fatto in condizioni tali da poter provocare la reazione germanica, a meno che la volontà di distruggere tali impianti non si manifesti in un momento nel quale la situazione militare sia così prossima ad una soluzione da giustificare l'azione stessa.

Pertanto i dirigenti degli impianti debbono sorvegliare strettamente le azioni che i germanici andranno a compiere nei rispettivi stabilimenti, onde tempestivamente giudicare sui provvedimenti da prendersi, e nelle at=

tuali condizioni occorre fare il massimo assegnamento sulla loro energia e tempestività di intervento onde impedire, o per lo meno bloccare, ogni ten= tativo del genere e ritardarlo il più possibile.

La Centrale del Battiferro non è presidiata da militari tedeschi e nemmeno l'Acquedotto di Borgo Panigale, mentre l'Officina del Gas ha un pic= colo presidio di militari tedeschi del Battaglione Tecnico, i quali sono di regola anche gli esecutori di tali danneggiamenti, ed è già disposto un ser= vizio di vigilanza per controllarne ogni azione.

Sarà data tempestiva comunicazione al C.L. dell'andamento delle cose in questi settori.